

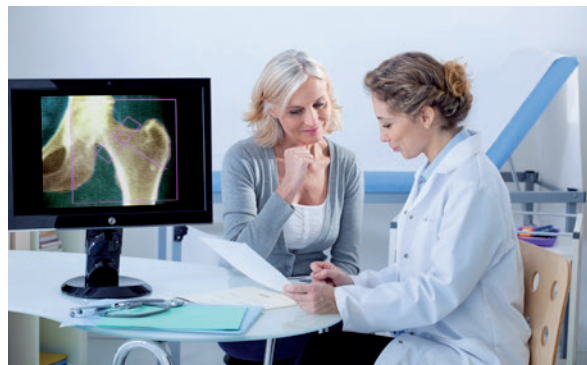


Unità Operativa di Ortopedia
Responsabile Prof. Rinaldo Giancola

Per informazioni e prenotazioni:

in accreditamento con
il Servizio Sanitario Nazionale
0341 478111

Paganti e Sanità integrativa
0341 478565



G.B Mangioni Hospital fa parte di GVM Care & Research: Gruppo Ospedaliero Italiano attivo in sanità, ricerca, benessere termale e industria biomedicale, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la qualità della vita. Una rete di strutture avanzate, capillari sul territorio, contraddistinte da elevati standard di qualità e tecnologie all'avanguardia.

L'Ospedale è accreditato con il servizio Sanitario Nazionale ed è convenzionato con Fondi Sanitari Integrativi, Casse Mutua e Assicurazioni Sanitarie.

DOVE SIAMO



© Copyright - GVM Care & Research. Tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo e la riproduzione dei contenuti - totali o parziali - sono vietati in assenza di espressa autorizzazione.

G.B. MANGIONI HOSPITAL
Via Leonardo da Vinci, 49, Lecco
Tel. 0341.478111
www.gvmet.it

Informazioni contenute nella carta dei servizi

Dir. San. Dott. Vincenzo Zottola
Autorizzazione pubblicità sanitaria n. 06/11/PS/L del 19/07/2011
accreditamento: delibera n. VI/46096 del 8.11.1999
Registro Regionale delle strutture accreditate al n.13

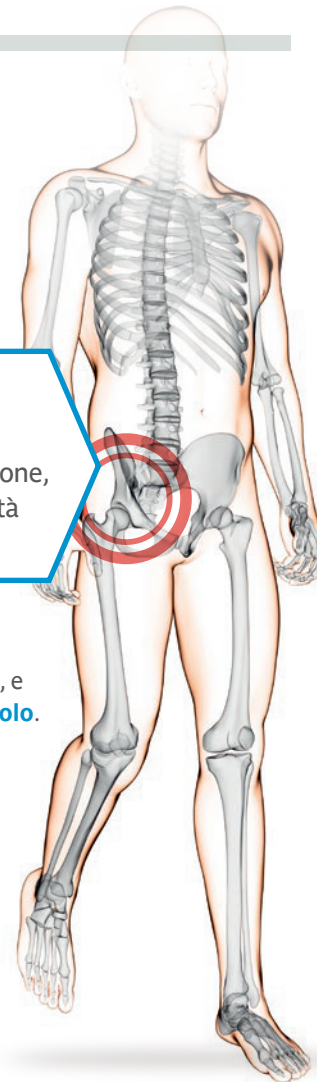


GBM - 01-25 - 23 - S - IT

PROBLEMI ALL'ANCA
La soluzione delle protesi



G. B. Mangioni Hospital
Lecco



L'anca
è l'articolazione da cui dipende la deambulazione, la struttura e la stabilità del nostro corpo.

È costituita da una parte mobile, la **testa del femore**, e da una parte fissa, l'**acetabolo**.

Attorno ad entrambe le strutture si trova la **cartilagine**, che permette loro di scorrere liberamente l'una sull'altra senza attrito ed è lubrificata dal liquido sinoviale, prodotto dalle membrane che circondano la cartilagine stessa.

L'articolazione comprende inoltre **i legamenti e le capsule** che impediscono la lussazione e **i muscoli** che uniscono le ossa tra di loro.

QUALI SONO LE PRINCIPALI PATOLOGIE CHE COLPISCONO L'ANCA?

L'**artrosi** dell'anca è una malattia degenerativa che si verifica quando la cartilagine non funge più da cuscinetto e le ossa sfregano l'una contro l'altra con conseguente deformazione della testa del femore e dell'acetabolo. È spesso dovuta al progredire dell'età, ad alterazioni congenite della struttura, a traumi, osteoporosi e ad artriti tra cui la reumatoide (patologia infiammatoria cronica scatenata da una reazione anomala del sistema immunitario) e la psoriasica.

La **lussazione** dell'anca porta la testa del femore ad uscire dall'acetabolo. Può essere ereditaria (displasia congenita) o acquisita nel tempo, anche su base artrosica.

Frattura del collo del femore, il collo del femore è particolarmente esposto alle fratture a causa della sua conformazione e del peso corporeo. Nell'età giovanile e adulta queste condizioni sono bilanciate



dal buon grado di calcificazione dello scheletro; di contro, nell'età avanzata - indicativamente oltre i 70 anni - a causa della progressiva diminuzione della quantità del tessuto osseo e di calcio, questa regione risulta indebolita per cui anche una banale caduta accidentale può provocare una frattura.

QUALI SINTOMI INDICANO L'USURA DELLA CARTILAGINE?

I campanelli d'allarme che possono suggerire un problema all'anca sono:

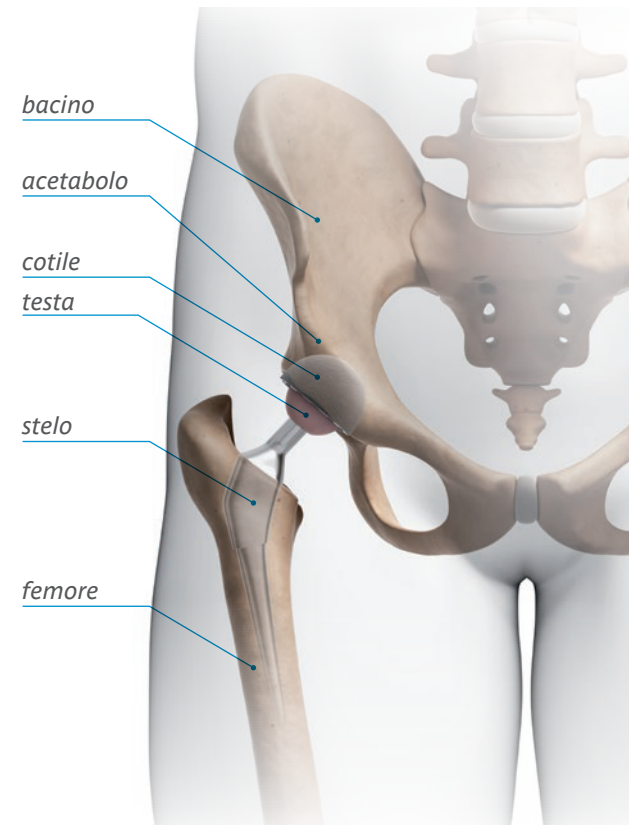
- **dolore**, che si può irradiare dall'inguine fino al ginocchio, anche a riposo
- **rigidità**, che limita le attività quotidiane
- **difficoltà a camminare** con conseguenze invalidanti.

Quando l'articolazione è gravemente danneggiata, sia per degenerazione della cartilagine che per traumi, e quando ogni trattamento conservativo ha dato esito negativo, può diventare necessario ricorrere all'impianto di una **protesi**.

L'IMPIANTO DELLA PROTESI

La **protesi totale**, che sostituisce integralmente, l'articolazione danneggiata, è **modulare**, ossia formata da vari pezzi assemblati. La protesi è composta da:

- **cotile**, viene inserito nel bacino e a diretto contatto con l'osso acetabolare, internamente ha un inserto che può essere in ceramica od in polietilene.
- **stelo**, viene impiantato nel femore, è in metallo.
- **testa** che viene inserita sullo stelo e che si muove all'interno del cotile, può essere in acciaio o in ceramica.



Sulla base dell'esame clinico e radiografico, della patologia, dell'età e delle aspettative del paziente viene scelto il tipo di protesi da impiantare. Esistono protesi:

- **cementate** in cui lo stelo femorale e la coppa sono fissati al femore per mezzo di una resina (**cemento osseo**).
- **non cementate** in cui lo stelo femorale e la coppa vengono inseriti a pressione o avvitati.
- **ibride** quando il cotile è senza cemento e lo stelo ancorato con il cemento.

Sono inoltre disponibili specifiche **protesi anallergiche** per pazienti che presentano una allergia al Nichel accertata.

CHIRURGIA PROTESICA MININVASIVA DELL'ANCA

Si tratta di una procedura chirurgica che richiede una piccola incisione cutanea. L'impianto della protesi avviene per via laterale. **In G.B. Mangioni Hospital si utilizza la tecnica T.S.S. Tissue Sparing Surgery (maggior conservazione dei tessuti) senza danneggiare nessun tendine o muscolo.** È un intervento che permette il recupero di una ottima qualità di vita e la scomparsa del dolore. Le protesi sono in **materiali biocompatibili** e sostituiscono in maniera funzionale i componenti dell'articolazione. In particolare la protesi d'anca per via laterale mini-invasiva **presenta grandi vantaggi:**

- > cicatrice ridotta
- > miglioramento del dolore fino alla sua scomparsa
- > rapida ripresa del lavoro e dell'attività fisica compatibilmente con la situazione clinica
- > notevole stabilità con pericolo di lussazione sostanzialmente assente (rispetto al 2-8% con altre tecniche)
- > conservazione delle strutture anatomiche
- > riduzione delle perdite di sangue
- > durata delle protesi di 15-20 anni e oltre



DOPO L'INTERVENTO

Nel post operatorio il paziente viene messo in stazione eretta dopo 2/3 giorni. Il carico è progressivo con l'ausilio di due ausili. Deve essere posta attenzione ai movimenti dell'anca ed è fondamentale un rapporto continuativo con il fisioterapista per circa un mese.